

(1976)

SOGNANDO

LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella

N°114



È una canzone straordinaria, molto particolare, portata al successo da Mina nel 1976, ma scritta da Don Backy cinque anni prima e incisa dallo stesso autore nel 1974 con il titolo *Sognando fumo*. Un pezzo dalla genesi molto travagliata, che merita di essere ricordata, e che dimostra come i brani "innovativi" non sempre vengono apprezzati immediatamente per il loro effettivo valore. In questo caso c'è voluta Mina, versione al femminile di Re Mida, a renderle giustizia!



NEL 1971 il bravissimo cantautore toscano, dopo innumerevoli successi discografici e canzoni destinate a rimanere alla storia (vedi *L'immensità, Poesia, Canzone, Casa bianca, Un sorriso*, tanto per citarne alcune) comincia ad attraversare un periodo meno fortunato. Dopo il buon piazzamento al *Festival di Sanremo* di quell'anno con la valida *Bianchi cristalli sereni*, Aldo Caponi (vero nome dell'artista) incide *Fantasia*, un pezzo splendido quanto difficile per il grosso pubblico che preferisce tendenzialmente repertori di più facile impatto. D'altronde l'artista, pur avendo scritto finora cose più che pregevoli, e i titoli sopra citati lo stanno a testimoniare, avverte la necessità di crescere musicalmente con composizioni musicali più elaborate e testi più

impegnati. La sua legittima aspirazione gli provoca qualche frizione coi suoi discografici e infatti a fine anno, alla scadenza della collaborazione con la CGD, il contratto non viene rinnovato. Tra i vari pezzi che elabora in questo periodo di "transizione", ce n'è uno in particolare intitolato *Sognando fumo e argento*. Parla di malattia mentale, un tema quanto mai ostico per l'epoca, quando ancora esistevano i manicomi e certe problematiche si preferiva ignorarle. L'ispirazione era venuta al cantautore in base ad alcune esperienze indirettamente vissute da bambino, che lo avevano particolarmente colpito, ed in seguito rivissute molti anni dopo da adulto in un altro contesto. *Sognando fumo e argento* viene proposta da Don Backy a molti editori, produttori e discografici, ma nessuno vuole senti-